

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

È aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* per l'anno 1868, alle seguenti condizioni e a pagamento anticipato.

| | ANNUA | SEMESTR | TRIMESTR |
|------------------------------------|--------|---------|----------|
| PADOVA. - All'Ufficio del Giornale | L. 16, | L. 8,50 | L. 4,50 |
| » - A Dom cilio | » 20, | » 10,50 | » 6, |
| PER TUTTA ITALIA, franco di Posta | » 22, | » 11,50 | » 6, |

ESTERO, le spese di posta in più.
Inserzioni Ufficiali a Cent. 15 la linea, — **Articoli Comuni-**
centi, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al *Bollettino* delle
Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

L'Amministrazione del Giornale, onde porre in corrente tutte le partite di credito prega gli associati, che non hanno peranco versato l'importo del loro abbonamento, già scaduto, a volerlo spedire, giusta la Circolare diramata, mediante vaglia postale, e ciò con la maggiore possibile sollecitudine.

ATTI UFFICIALI

N. 10396.

EDITTO

Inerendo alla circolare n. 23530 an. corrente della Presidenza del R. Tribunale di Appello in Venezia comunicante istruzioni della R. Delegazione per le Finanze veneta sul cambio delle monete non ragguagliate e sistema decimale italiano, e sul valore loro rispettivamente attribuito in lire italiane, giusta l'ivi annessa tabella (ispezionabile presso questa Registratura in un'alla detta circolare) per l'effetto del cambio di dette monete presso le regie casse di Finanza, questo Tribunale rende avvertiti gli autori o proprietari dei depositi giudiziali esistenti nella sua cassa forte, ed in particolare i rappresentanti di minori e curandi dell'obbligo di questi ultimi e della facoltà degli altri interessati, non soggetti a sorveglianza tutoria o curatoria, di provvedere a non oltre il 14 gennaio 1868 a che le monete, le quali costituissero in tutto od in parte depositi giudiziali, non ragguagliate di già a sistema decimale italiano, vengano cambiate o in monete italiane, o in viglietti della Banca Nazionale.

Lechè si pubblichino.

IL PRESIDENTE

ZANELLA.

Dal r. Tribunale Provinciale.
Padova, 31 dicembre 1867.

CARNIO D.

APPENDICE

CONTABINI FLEMING

Romanzo di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'Inglese
per D. F. BELTRAME.

VI

Nella vita spagnuola vi è una tranquilla voluttà, che meravigliosamente accordavasi colla disposizione in cui allora io trovavo, di modo che se il mio intelletto fosse stato domabile, non conosco alcun paese, dove, avessi voluto più volentieri dimorare. L'immaginazione è sempre in esercizio colà, e la bellezza e la grazia vanno congiunte in quelle magnifiche contrade.

Vi alzate assai per tempo, e dovete assolvere leggermente, benchè una tavola coperta con ogni sorta di frutta renda ciò alquanto difficile per coloro che hanno una passione per le più deliziose produzioni di natura, e che si fermerebbero volentieri sopra un insieme di uve, di meloni, di cocomeri e fichi d'India. Al mattino non uscite mai di casa, e in quelle ore vi deliziate di un clima, che per sè stesso è una poesia, perchè versa una

Il nuovo Ministero

La crisi è finalmente superata, e noi speriamo che il nuovo ministero possa avere tale maggioranza al Parlamento, da governare con esso. La scelta del senatore Cadorna a ministro dell'interno non poteva essere migliore. Uomo politico di fama già appartenente a quella sinistra delle vecchie Camere piemontesi, tanto benemerite dell'Italia; poi faciente parte della maggioranza che sostenne il compianto conte di Cavour nell'operatitanica del nostro risorgimento, Egli gode meritamente la fiducia del paese, e col suo passato dà garanzie per il presente, e per un buon avvenire.

Nè ci si voglia cogliere in contraddizione se in un nostro precedente articolo abbiamo supposta l'impossibilità di governare colla Camera attuale stante i due gruppi pressochè eguali nei quali essa s'era divisa. Dacchè abbiamo scritto quell'articolo sorse un fatto che fece modificare i nostri concetti, fatto piuttosto unico che raro, provocato dalla troppa audacia degli uni, e dalla troppa condiscendenza forse degli altri. I documenti pubblicati, coi quali si constata la connivenza dell'onorevole Rattazzi col moto garibaldino, se non devono aver fatta buona impressione all'estero, devono però produrre, secondo noi, una fortunata scissione nei mal connessi 201, e confermarci nel

vecchio adagio, che tutto il male non viene per nuocere.

Quei documenti devono condurre a votar col ministero, alcuni di coloro che diedero ad esso voto contrario sotto l'impressione del discorso dell'onorevole Rattazzi; e più che altri, alcuni della sinistra i quali non possono a meno di misurare qual genere d'aiuto si diede veramente all'impresa... aiuto così microscopico da bastare appena perchè venisse creata una situazione nuova, non già perchè le bande garibaldine, ed il loro capo, potessero compiere il programma! Situazione che doveva evidentemente servire di pretesto al governo nostro onde poter spingere le proprie truppe ad occupare la città eterna, lasciando alla retroguardia i volontari!...

Fu una politica che noi saremmo disposti ad approvare se l'alleato di Garibaldi avesse preparato forze tali da dominare la posizione, o da lasciare che esso la dominasse, ma non possiamo approvare per la ragione di fatto contraria. Per scongiurare il pericolo minacciato dal governo francese, firmatario della convenzione che veniva lesa, occorreva dell'audacia e dei mezzi; l'audacia ci fu, chè Garibaldi ne è la personificazione unica; i mezzi mancarono perchè chi poteva darli non li diede, o li diede scarsi!... Del resto le recriminazioni sono inutili; possono benissimo essere stati errori in buona fede, dacchè d'uomini di Stato vera-

mente, morto Cavour, pare se ne soffra mancanza.

Distaccata dunque quella parte della sinistra che meno calorosamente avrà fatto brindis all'ex ministro, ed una parte del centro sinistro, noi speriamo che si ricomponga una di quelle maggioranze creatrici che fruttarono tanto alla patria nostra, quando tutti i partiti liberali, entro e fuori della Camera, concordi nel patto «Italia e Vittorio Emanuele» coadiuvarono il governo nell'opera edificatrice della Nazione nostra, e furono dal governo coadiuvati.

Ricordiamo che con quel metodo siamo giunti a riunirci sotto una sola bandiera in 25 milioni di fratelli, e con quello stesso metodo, logicamente, arrivar potremo a riunire le frazioni ancora staccate. Non appoggiar quindi il governo, o frapporre ad esso ostacoli gravi, oggi che l'opera dell'unità Nazionale è quasi compiuta: oggi che Esso dispone della maggioranza della Nazione, dell'esercito, delle finanze, della marina, ci parrebbe opera inconsiderata e dannosa. Immaginarsi poi che dover demolire il già fatto sia l'unica via per fare il poco che resta, è idea pazza che si confuta da se, e noi la registriamo come l'apoteosi dell'aberrazione del cervello umano.

Spingere allo scioglimento della camera e gittare il paese nell'agitazione elettorale, ora che tanto poco desiderio esso mostra di occuparsene, potrebbe

mente, state respirando un'aria calda e profumata, un invisibile ospite viene danzando in mezzo alla brigata, e tocca tutti con una magica verga. Tutti si scuotono, tutti sorridono. Ella è venuta, ella è la brezza. Si discute moltissimo per decidere se sia più forte o più debole di quella della sera precedente. Le signore piegano il ventaglio, e prendono la mantiglia; i cavalieri stendono le gambe e danno segni di vita. Tutti si alzano. Voi offrite il braccio a Dolores, o a Catalina, e in dieci minuti siete nell'Alameda. Qual cambiamento! Tutto allora è vita e movimento! Quali inchini! Quai baciamenti! Che agitar di ventagli, che piacevoli critiche di benevoli amici! Ma il ventaglio è la parte più meravigliosa di tutta la scena. Una dama spagnuola col suo ventaglio potrebbe superare la tattica di una truppa di cavalleria. Ora essa lo spiega con quella tarda pompa e colla consueta eleganza dell'uccello di Giunone. Ora lo va aleggiando con tutto il languore di una non curante bellezza, ora con tutto il brio e la vivacità del suo spirito. Ora facendo un vero molinello lo chiude con uno strepito, che vi fa balzare. E in mezzo alla vostra sorpresa o Dolores vi dà un leggero colpo al gomito o mentre vi volgete per ascoltare, Catalina, vi tocca dall'altro lato. Incantevole istromento!

tinta dorata su tutta la natura, che non esiste negli stessi oggetti illuminati. Allora io potevo fermarmi soltanto in un'estasi tranquilla, perchè trovavo che il minimo sforzo della mente aggravava subito tutti i sintomi della mia malattia. Quanto ad esistere, a sentire l'esistenza più tollerabile, e a ricordare un pensiero che sorge improvvisamente o ad afferrare lo splendore di una imagine che presentasi alla superficie della mente — tutto mi era ancora permesso. — Ma quando mi attentava di meditare o di combinare, o di accertare una questione dubbiosa, o in qualsiasi modo di chiamare all'opera gli alti poteri dell'intelletto, allora mi sentiva un uomo perduto. Il mio cervello sembrava palpitare con frenesia. Un sentimento indescrivibile di idiotismo mi assaliva, e per alcune ore io era immerso in uno stato della più nera disperazione. Quando l'orrore di questo stato era meno intenso, il mio temperamento sanguigno mi chiamava di nuovo alla vita e alla speranza. Il complesso della mia salute non era mai stato migliore, e ciò mi sosteneva nel faticoso viaggio di Spagna. Io non dava mai corso ai miei reali sentimenti, se non che sotto un parossismo, che mi trascinava alla solitudine. Ma risolvetti di continuare questa vita soltanto per un anno, e se alla fine di quel periodo io non trovavo sollievo,

essere fonte di uno dei tanti disinganni pei quali, ogni partito si crede sempre padrone del campo, e finalmente, come ben disse l'onorevole Fambri, si rimandano alle camere gli stessi rappresentanti: quindi sarebbe tempo sprecato.

Noi speriamo insomma che, tutto considerato, i partiti liberali nella Camera troveranno modo di conciliarsi col ministero, il quale per l'interno ha già fatta la sua professione di fede « mantenere illeso il programma nazionale con Roma capitale, » per l'estero, acquistati gli animi per le conseguenze d'una funesta politica, saprà mantenere la dignità nostra, e riannodare stretti i vincoli di quell'alleanza proficua con coloro che morirono al fianco nostro a Solferino ed a San Martino... alleanza nostra naturale, che sarà da supporre tanto meno figlia di nostra pieghevolezza quanto più saremo armati: la qual cosa aspettiamo fidenti dal ministro della guerra.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 gennaio.

Qui si parla molto sulla fede di alcuni giornali che il Menabrea intenderebbe di non tener calcolo del voto della Camera, e di pagare gli interessi del debito pontificio.

Ha fatto grande meraviglia fra noi questa notizia, e vogliamo credere che sarà stata riprodotta da qualche giornale avanzato che per arma di partito si vale anche della menzogna.

In virtù di quale atto il vostro Governo dovrebbe pagare quegli interessi alla Corte romana? Null'altro havvi che la malaugurata convenzione di settembre, la quale oltre affliggerci così barbaramente nell'ordine politico, apriva una ferita al cuore delle vostre finanze col seguente articolo:

« L'Italia si dichiara pronta ad entrare in trattative per assumersi una parte proporzionata del debito delle antiche provincie romane. »

Ma con chi doveva prendere gli accordi il Governo italiano?

Colla Francia che vi aveva imposta la convenzione. Difatti il 7 dicembre 1866 gli accordi furono presi fra i due Governi a Parigi. Nel 27 maggio 1867 una legge sanzionava questa convenzione, che non è che una conseguenza ed una esecuzione di quella di settembre, e dice espressamente ch'essa fu con-

chiusa coerentemente al disposto dell'articolo 4 di quella del 15 settembre 1864.

Ora chi è mai in Italia che possa credere ancora in vigore la convenzione di settembre? e tolta di mezzo questa convenzione, cessa ogni ragione di esistere a quella del 7 dicembre 1866.

La lealtà del presidente Menabrea è proverbiale. Ma il credere che l'obbligo per noi di pagare quegli interessi proceda dall'occupazione delle antiche provincie pontificie, è quanto ci sorprende. Le Legazioni, le Marche e l'Umbria appartengono all'Italia per diritto di conquista che è pur riconosciuto dal diritto internazionale, e che non impone al vincitore di pagare i debiti del vinto.

E come l'occupazione delle provincie pontificie può imporre all'Italia quell'obbligo verso la Corte romana, mentre la Corte romana rifiuta di riconoscere la sovranità d'Italia su quelle provincie? Quando il commendatore Tonello fu qui mandato dal Ricasoli, ha forse il Papa voluto riconoscere in lui l'inviato del Re d'Italia? I suoi *non possimus* dovrebbero pure provocare i *non possimus* del vostro Governo.

Se quel debito fosse proprio e particolare alle Marche, all'Umbria e alle Legazioni l'Italia eseguirebbe i suoi obblighi; ma esso è dello Stato, corpo morale, il quale continua ad esistere in tutta la sua individualità. Quando l'Italia interamente unificata si sarà aggiunta la sua capitale, allora solo si potrà dire ch'essa sia succeduta in tutti i diritti ed obblighi dello Stato della Chiesa, e che abbia quindi a soddisfarne i creditori.

Eccovi ciò che in Roma preoccupa di più il partito liberale. Io ve lo segnalo in cambio del meglio, poichè, come vi scrissi in principio, si vive in una perfetta atonia.

Non vi parlo delle fortificazioni che qui progrediscono alacramente, giacchè i giornali italiani ne avranno strombazzato non senza meraviglia.

In vano mi sono adoperato per vedere i poveri feriti e assisterli: stanno chiusi come in una tomba. Che religione è questa del Papa che proibisce la visita agli infermi! Ohimè! Non è dato di vedere i nostri poveri feriti che morti.

Ieri accompagnai all'ultima dimora il prode Beni, il quale, dopo lunghi e atroci patimenti, morì dopo l'amputazione della mano diritta. Indi a poco giungeva di Germania la sua fidanzata, che è quasi impazzata dal dolore. Non mi uscirà mai dall'animo quella funebre cerimonia. Ad accompagnare il povero Beni, fui io e un'altra persona. E nessun altro e nessun altro...

e di un molle zeffiro, così muore un giorno in Spagna!

VII.

Le donne spagnuole sono assai interessanti. Quello che noi associamo all'idea di femminile bellezza, non è forse molto comune in questo paese: sono rari quei serafici aspetti che vi ammutoliscono o vi acciecano; ma si trovano in abbondanza quei visi, che non passeranno mai senza destare l'ammirazione. Le attrattive di quelle donne consistono nella loro sensibilità. Ogni persona, ogni incidente, ogni parola tocca la fantasia d'una donna spagnuola, e le sue espressive fattezze confutano costantemente la credenza del musulmano. Non vi è nulla di rapido, di aspro, di forzato intorno l'ambiente della donna spagnuola. Ella è estremamente naturale, e niente affatto francese. I suoi occhi raggiano, piuttostochè risplendere, ella parla con vivacità, ma in dolce tuono, e vi è in tutto il suo portamento, massime quando cammina, una certa grazia dignitosa, che non l'abbandona mai, e che è molto rimarcabile.

Il vestito generale delle donne in Spagna è una baschina di seta nera, e uno sciallo o mantiglia, pure di seta, dello stesso colore, colla quale ordinariamente si coprono il capo.

Leggesi in un supplimento al numero 5 della *Gazzetta ufficiale*:

Firenze, 6 gennaio 1868.

Con decreti in data di ieri, 5 gennaio, S. M. degnossi accettare le dimissioni offerte dal marchese Filippo Gualterio, ministro dell'interno, dall'avv. Adriano Mari, ministro di grazia e giustizia, e dal vice ammiraglio Pompeo Provana del Sabbione, ministro della marina.

Con decreti della stessa data la M. S. ha nominati:

Ministro dell'interno, il nobile Carlo Cadorna, senatore del regno e consigliere di Stato;

Ministro di grazia e giustizia, il cavaliere Gennaro de Filippo, deputato al Parlamento e consigliere di Stato;

Ministro della marina, il contr'ammiraglio Augusto Ribotty.

Il ministero trovasi per tal guisa costituito nel modo seguente:

Presidenza del Consiglio dei ministri e ministro per gli affari esteri — S. E. il conte Federico Menabrea.

Ministro dell'interno — nobile Carlo Cadorna, senatore del regno e consigliere di Stato.

Ministro di grazia e giustizia e dei culti — cavaliere Gennaro de Filippo, consigliere di Stato e deputato.

Ministro della guerra — cavaliere Ettore Bertole-Viale, deputato.

Ministro della marina — contr'ammiraglio cavaliere Augusto Ribotty.

Ministro della pubblica istruzione — cavaliere Emilio Broglio, deputato.

Ministro dei lavori pubblici — conte Girolamo Cantelli, senatore.

Ministro delle finanze — conte Guglielmo Cambry-Digny, senatore.

Il cavaliere Emilio Broglio, ministro della pubblica istruzione, è incaricato di reggere il ministero di agricoltura, industria e commercio.

— I tre nuovi ministri hanno oggi preso possesso dei rispettivi portafogli.

— Il commendatore Provana ritorna al comando del 2 dipartimento marittimo in Napoli.

— Il commendatore Borromeo rimane segretario generale del ministero dell'interno.

La politica russa.

Ecco l'articolo dell'*Invalido Russo* di cui già si era avuto per telegrafo un cenno, che produsse grande sensazione nella stampa francese ed austriaca:

Soventi volte la stampa russa ha chiamata l'attenzione sul carattere equivoco e contraddittorio della politica francese nella questione

Quando in sulla sera, abbigliate in tal modo, passeggiano coi loro occhi molli e neri, pericolosamente cospicui, siete inclinato a credere universali le loro attrattive. Esse sono rimarcabili per la bellezza dei loro capelli. Ne vanno superbe, ed infatti ne hanno un'abbondanza tale che appena è eguagliata dall'attenzione con cui li coltivano. Ho veduto una ragazza di quattordici anni, coi capelli che le giungevano ai piedi, ed erano tanto lisciiati quanto le trecce di una contessa. Durante il giorno anche le infime classi si occupano a lisciarli, o arricciarli, e a darvi l'acconcio. Una fruttivendola ha i suoi capelli ordinati con tanta cura quanto la duchessa d'Ossuna. Nell'estate non portano la mantiglia sopra la testa, ma mostrano i loro pettini, che sono di grande dimensione. La moda di questi pettini varia costantemente. Ogni due o tre mesi potete osservare una nuova forma. È questa la parte del costume di cui la spagnuola è più fiera. Al momento in cui comparisce una nuova foggia di pettine, anche una fantesca zitella correrà dal fonditore con vecchio pettine, cosicchè mediante la spesa di uno o due dollari si farà vedere la prossima festa colla nuova moda. Questi pettini sono portati sulla parte posteriore della testa. Essi sono di tartaruga, e i più eleganti sono bianchi. Ad una caccia di tori in Siviglia

d'Oriente. È noto che la dichiarazione presentata a Costantinopoli dalla Russia e dalla Prussia all'Italia, è stata sottoscritta dalla Francia, ma per essere immediatamente seguita dalla promulgazione di documenti diplomatici scelti in modo da provare che le opinioni della Francia differiscono totalmente da quelle delle tre summenzionate potenze.

Che abbiamo noi a pensare di simile inconseguenza? Il soggetto è troppo importante perchè vi si possa vedere l'effetto d'un semplice caso. Noi dobbiamo supporre che la Francia abbia agito dietro un piano prestabilito. Un esame dei fatti che hanno preceduto ci conduce alle medesime conclusioni, e spiega fatti che sembravano a tutta prima inesplicabili.

È da rammentarsi la posizione difficile in cui l'imperatore Napoleone si trovò posto dopo la guerra di Germania. Lo ingrandimento della Prussia, così rapido e così inaspettato, aveva esacerbati i francesi, i quali riguardavano questo avvenimento come insulto per essi.

L'imperatore medesimo andò convinto di non poter riconoscere i fatti compiuti, senza il compenso di un ingrandimento di territorio. Cercò quali potrebbero essere i suoi alleati. All'Inghilterra non bisognava pensare. Soltanto un'alleanza colla Russia poteva servire a ristaurare il prestigio della Francia.

È fuor di dubbio che la Francia fece allora esibizioni alla Russia. Non si è dimenticato essere a quell'epoca corsa voce che la Francia avesse chiesta alla Porta la cessione della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia. Nel fare una simile proposta la Francia sapeva perfettamente di non avere nessuna probabilità di vederla esaudita. Ma era un mezzo per attestare la sua conformità di vedute in Oriente con quelle della Russia.

Venne poi la questione del Lussemburgo, che coincise col viaggio dello czar a Parigi. Nulla diremo degli impegni che furono presi fra i due sovrani in detta epoca. È un segreto diplomatico. Ma ciò che è certo si è che il gabinetto delle Tuileries s'intese con quello di Pietroburgo per rappresentare alla Porta la necessità di fare un'inchiesta sulla condizione dei cristiani in Creta e nel rimanente dell'impero ottomano.

In questo periodo di tempo la situazione in Europa subì alcune modificazioni. L'eventualità di un conflitto tra la Francia e la Prussia, che a tutta prima era sembrato non potersi evitare, divenne sempre più improbabile. L'esito infausto della spedizione messicana pose l'imperatore Napoleone in una posizione delicata verso la casa d'Asburgo. Allora ebbe luogo il convegno di Salisburgo, nel quale i due imperatori dovevano semplicemente fare un ricambio di sentimenti, dissero i giornali. Ma il barone di Beust aveva altre vedute.

Il risultato del convegno di Salisburgo fu nientemeno che la formazione di un'alleanza austro-francese, opposta all'alleanza prussorussa. Vi è bensì un'obiezione alla pratica attuazione di questo sogno del barone Beust, ed è l'opposizione dell'opinione pubblica in Austria, la quale si è dichiarata net-

In quella terra esso parla un linguaggio particolare, e la galanteria per esprimere i suoi più sottili concetti, o le sue più irragionevoli domande non richiede altro mezzo che questa macchina delicata. Dobbiamo inoltre ricordare che in Spagna il ventaglio non è limitato al solo uso del bel sesso, come avviene nel nord. Anche il cavaliere ha il suo ventaglio, ed è tanto vero che questa abitudine non è considerata come una effeminatezza, che nei climi ardenti il soldato non monterebbe la guardia senza questo sollievo.

Ma la notte si avvanza. Sediamo e prendiamo un ultimo e fantastico rinfresco ad uso d'Oriente e le confetture di Venezia. Andiamo nuovamente vagando. La mezzanotte diminuisce i frequentatori del passeggio; ma poche famiglie spagnuole si ritirano prima dell'ultima ora. Uno scapolo come io era, va tuttavia girando, e fermandosi dove i danzatori si muovono mollemente al tepido raggio della luna, e mostrano colla loro grazia e col gesticolare la pienezza dei languidi sguardi e la fierezza della loro passione. Alla fine la castagnetta è silente, il tintinnio dell'ultima chitarra svanisce, e la campana della cattedrale rompe la vostra estasi. Voi pure cercate il vostro letto, e in mezzo ad un dolce flusso di amabilità, di luce, di musica,

io fui seduto presso una dama di alta distinzione. Era la figliastra del capitano generale della provincia, e la più bella spagnuola che avessi mai incontrato. Avea un pettine bianco, e portava una mantiglia di blonda, che senza dubbio era di gran prezzo, perchè era assai sporea. Nondimeno era di un effetto delizioso: avea capelli neri, lisci, gli occhi simili a quelli di un antelope, e tutte le sue fattezze deliziosamente molli. Avea pure rosea la guancia, ciò che è raro in Spagna, perchè quelle eroine sono piuttosto pallide. Ma esse temperano questo lieve difetto col non mostrarsi mai fino al crepuscolo, che le chiama ai loro pergolati, fresche, benchè languide, dall'ultima siesta.

Il solo difetto di una bellezza spagnuola è che troppo presto essa tende alla magnificenza della pinguedine. Vi sono tuttavia molte eccezioni. A diciassette anni una bellezza spagnuola è poetica: alta, flessibile, netta, e graziosa come un ginetto, chi può resistere all'ardente bagliore del suo languido e dolce sguardo? In progresso, s'ella non perde la sua forma, rassomiglia a Guione piuttosto che a Venere. Ella è sempre maestosa, e se il suo piede è meno seducente che nel primo boldo, osservate la sua mano, e obbligate il resto.

(Continua)

tamente contro una politica ostile alla Prussia. Ma qui non sta la questione.

La verità si è che la Francia, la quale aveva sulle prime pensato a far entrar la Russia nelle sue vedute, ha potuto ben presto riconoscere che se l'alleanza russa poteva secondare le sue intenzioni pacifiche, ella non doveva aspettarsene cooperazione veruna nei suoi disegni contro la pace d'Europa. La serietà del barone di Beust è sembrata meglio adatta a servire l'imperatore Napoleone.

Da ciò il cambiamento di fronte della politica francese in Oriente; ed il *Libro Giallo*, essendo stato compilato sotto l'influenza dell'avvicinamento austro-francese, non ha naturalmente espone le oscillazioni anteriori della politica francese nella questione orientale. E per nascondere tale inconseguenza, l'imperatore Napoleone nel suo discorso della Corona si è espresso in termini vaghi, in modo da soddisfare ad un tempo la Russia e l'Austria. Egli ha parlato della necessità di venire in aiuto ai Cristiani, ma altresì di mantenere l'integrità dell'impero ottomano.

L'accordo fra i Gabinetti francese ed austriaco non si limita alla sola questione d'Oriente. In Germania quelle due potenze vogliono opporsi all'unificazione reclamata dalle popolazioni. In Italia esse prendono partito pel papa contro l'unità nazionale.

In vano adunque i Gabinetti d'Europa hanno moltiplicato di sforzi per ristaurare la pubblica fiducia o soddisfare alle aspirazioni legittime delle nazioni. L'alleanza austro-francese è venuta a mettere al niente tutti questi sforzi; questa politica, impedendo per tal modo lo scioglimento di tutte le questioni pendenti, mantiene le animosità, irrita i dissenzienti, e deve inevitabilmente precipitare l'Europa nella più spaventevole confusione.

Questa politica non impedirà l'unità germanica, ma obbligherà la Germania a conseguirla in mezzo ad un mare di sangue. Getterà l'Italia nella rivoluzione. Non pacificherà l'Oriente cristiano, ma incoraggiando la Turchia nelle sue barbare persecuzioni, costringerà i popoli a non prendere consiglio che dalla loro disperazione.

La Russia tende a svincolarsi da ogni complicità nella crisi che è imminente; e se i dissensi esistenti in Oriente non sono calmati, egli è certo che la presente pace armata sta per degenerare in una guerra implacabile ed accanita.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Sua Maestà il Re ha ieri ricevuto il conte Usedom come ministro plenipotenziario della Confederazione della Germania del Nord.

— S. M. il Re, dopo che i ministri ebbero prestato giuramento, partì ieri sera alla volta di S. Rossore.

— La *Liberté* annunzia che il sig. Malaret dovrebbe lasciare Firenze il 15 del mese corrente per andare a Parigi in ordine ad un congedo di alcune settimane.

— La divisione dei lavori geologici che trovavasi a Foggia venne trasferita a Firenze.

— La Commissione nominata dal ministro della guerra onde studiare e proporre delle riforme sulla fanteria di linea ha condotto a fine i suoi lavori ed ha rassegnato, o sta per farlo, la propria relazione al ministro.

— *L'Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti militari:

Il 50. reggimento fanteria è trasferito da Pavia a Peschiera;

Il 69. reggimento fanteria da Peschiera a Verona;

Il 29. battaglione bersaglieri da Ascoli Piceno ad Ancona;

MILANO. — Un'elezza schiera di signore, guidate dalla benemerita Lucrezia Solera Mantegazza, madre del deputato di Monza, e gentildonna nota per inesauribile bontà di cuore si unirono onde comporre una *fiesta* a vantaggio dei bambini lattanti, che la miseria toglie al petto delle loro madre.

La fiesta piantò le sue tende nella nuova galleria Vittorio Emanuele, e si compose di doni raccolti dalle signore che poi li rivendevano esse stesse al pubblico, a prezzi convenienti.

La fiesta è tuttora aperta essendo intenzione delle signore di raccogliere un fondo che almeno in parte sia pronto a provvedere alla prossima abolizione della ruota degli esposti.

— Ieri per ordine della Procura generale, venne sequestrata la *Cronaca Grigia*.

NAPOLI. — La *Nazione*, del 6, scrive: Notizie telegrafiche da Napoli recano che l'eruzione del Vesuvio ingigantisce. Un tor-

rente di lava segue la stessa direzione, e giunto al piano delle Ginestre, divenuto collina al seguito delle eruzioni del 1858, 1859 e 1860, si bipartisce: un ramo Nord, rasentando l'osservatorio, accenna a Resina, mentre il ramo Sud minaccia Torre del Greco. Il sismografo è agitatissimo, e temensi gravi disastri.

ROMA. — *Gazz. d'Italia*.

La questione del cardinale D'Andrea non è finita, perchè questi non è disposto a rinunciare al vescovado e all'abbazia che gode; per ristrettezze finanziarie l'ex-re di Napoli ha venduto questi giorni parte delle gioie di sua moglie alla principessa Sciarra per 12 mila scudi: il conte di Trapani è malvisto dalla corte pontificia, perchè tiene in casa sua un giuoco troppo rovinoso; questi di recente ha vinto 70 mila scudi al figlio del duca Grazioli.

In una corrispondenza romana del *Corriere delle Marche* parlasi di un presente fattosi per il capo d'anno all'ambasciatore francese presso la Santa Sede. Uno sconosciuto gli avrebbe fatto recapitare all'ora del pranzo un grandioso *enveloppe* in carta turchina e suggellato in ceralacca, il quale conteneva una stampa rappresentante la Germania che impugna la spada contro la Francia per difendere il Reno, come diceva una sottoposta iscrizione tedesca. Inoltre in calce vi si leggeva pure il motto di Filippo Strozzi: *Exoriarer aliquis nostris ex ossibus ultor*; e questa iscrizione in lingua francese: — *Il primo giorno dell'anno 1868 — a S. M. Napoleone III — imperator de' Francesi — i Romani — in nome de' patrioti massacrati — a Roma e a Mentana*. Da ultimo eravi impresso in nero lo stemma del comune di Roma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Campidoglio* scrive:

Le ricompense onorifiche pel fatto d'armi di Mentana, proposte dal generale Failly, e che si dicevano rifiutate dall'imperatore, alle truppe francesi che avevano preso parte a quella carneficina, sono state distribuite sabato scorso sulla piazza S. Michele. L'equivoco aveva avuto origine perchè il *Moniteur* aveva pubblicato soltanto una prima lista di nomi de' decorati pontifici.

— Leggesi nella *France*:

Il ministro d'Italia, sig. conte Nigra, non ha lasciato Parigi, come fu detto da alcuni giornali.

Egli assisteva al ricevimento solenne del Corpo diplomatico alle Tuilleries in occasione del capo d'anno.

— Stando alla *Patrie*, il dipartimento della guerra si occupa attivamente della rigatura dei cannoni di diversi calibri, della fabbricazione di nuovi affusti, della trasformazione del materiale dei parchi d'assedio, e dell'armamento delle fortezze e delle coste.

Onde porre le opere fortificatorie in istato di resistere alla potenza dei nuovi cannoni si asperse un credito di 6 milioni. A Lilla si sta costruendo la nuova cinta fortificata. L'arsenale di Tolone è ingrandito. Un nuovo castello, detto l'Eninzenza, protegge la rada delle isole d'Hyères.

Il forte di Barres completa le difese della città di Belfort. All'Avre si vanno costruendo nuove fortificazioni per surrogare la cittadella già demolita.

AUSTRIA. — La crisi politica dell'Austria non è gran fatto conforme alla riorganizzazione del suo esercito.

In Ungheria si reclama la formazione d'un esercito esclusivamente magiario.

Dopo l'interpellanza fatta in proposito dal generale Percezel nella Dieta, questo concetto divenne popolarissimo; e al governo sarà forza adattarvisi per non alienare gli animi del paese.

IRLANDA. — Precauzioni straordinarie sono state prese nel Sud dell'Irlanda dalle autorità militari. Lord Serathairn si recò colà in missione speciale.

La guarnigione di Cork ha ricevuto rinforzi importanti. A Queenstown tutti i bastimenti sono guardati a vista e sottoposti alla più stretta sorveglianza. Navi da guerra incrociano davanti al porto. Arresti, però di non molta importanza, sono stati eseguiti a Cork.

TURCHIA. — Si ha da Costantinopoli, 28 dicembre, che gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e d'Austria hanno espresso il voto d'estendere a tutto l'impero ottomano le riforme proposte in favore dell'isola di Creta. Fuad pascià si sarebbe dichiarato favorevole alla soddisfazione di questo voto.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Guardia Nazionale. — Il Sindaco della città di Padova notifica che a senso della legge 4 marzo 1848 sono aperti presso quest'ufficio i Ruoli della Guardia Nazionale per l'iscrizione di tutti quelli che hanno compiuto il 21 anno d'età nel decorso 1867.

Si richiamano poi a presentarsi anche coloro i quali avendo l'obbligo di prestare servizio nella Guardia stessa, hanno qui trasportato la loro effettiva dimora nell'anno testè scaduto, o qui abitando anche per lo innanzi furono ommessi dalle precedenti iscrizioni.

Le iscrizioni si eseguiranno in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antim. alle 3 pomer. presso la *Divisione II* a tutto il 14 andante, Padova, li 4 gennaio 1868.

Il Sindaco

A. Meneghini.

L'illustre sindaco della nostra città indirizzava al sig. Luigi Salmin la bella lettera che volentieri più sotto pubblichiamo perchè onora egualmente chi la scrisse e quegli cui fu diretta.

Padova 3 gennaio 1868.

All'onorevole sig. Luigi Salmin

Padova.

La splendida dimostrazione promossa da Lei in onore dell'illustre comm. Francesco de Lazara, ultimo nostro podestà, se valse a dimostrare che gli utili servigi resi alla patria non vengono disconosciuti, servi a riprova che Padova è sempre fra le prime a riconoscerli e ad apprezzarli.

Io La ringrazio pertanto a nome della Giunta municipale per le medaglie e per l'opuscolo che offi gentilmente in dono al civico Museo e alla Biblioteca e le attesto i più sinceri encomii per la felice idea a cui Ella lie' vita e compì col generoso concorso dei cittadini.

Il Sindaco

A. Meneghini

Il segr. Rocchi.

Il sig. Salmin promotore della dimostrazione cittadina ebbe così un meritato compenso tanto dalla città che corrispose in modo splendido al suo appello, quanto dall'egregio patriotta che si degaamente in oggi la rappresenta.

Il vedere la nostra città pronta sempre a rendere giustizia al merito è un conforto per gli uomini onesti i quali fortunatamente costituiscono la grande maggioranza dell'antica figlia di Antefiore.

Onorificenze. — Sappiamo che è piaciuto a Sua Maestà di accordare la Croce di Cavaliere dell'Ordine mauriziano ai sigg. avv. Antonio Dozzi Presidente del Consiglio Prov. e membro di questa Deputazione e Dottor Luigi Giolo Sindaco del Comune di Boara Padovana.

Incendio. Ier sera verso le ore 11 nella via Santa Rosa, nella casa di proprietà della signora Bigon Teresa, abitata da certo Luigi Dell'Ovani, guardiano di questa casa di pena, sviluppatasi un incendio nella cucina a pian terreno, ed il fuoco in breve tratto assunse vaste proporzioni applicandosi al primo piano. Dato in tutta fretta l'avviso ai Civici Poliziari, questi colla massima sollecitudine si recarono sul luogo, ove portavasi pure il R. Ispettore di Pubblica Sicurezza, l'Assessore sig. Moisè da Zava e molte Guardie, nonché vari RR. Carabinieri. Marcò l'attività e l'energia con cui si procedette da tutti gli accorsi all'estinzione dell'incendio, il fuoco potè essere domato, e verso mezz'ora dopo mezza notte, esso era spento.

Non si può peranco valutare precisamente il danno recato dall'incendio, ma si crede ch'esso possa ammontare a L. 1000. Sembra che la causa dell'incendio sia stata accidentale; alcuni tizzoni male spinti rotolati giù dal focolare, e caduti presso una catasta di legna, vi avrebbero comunicato il fuoco.

Dibattimenti. Per accogliere al desiderio di molti nostri lettori cominciamo da oggi a pubblicare la lista dei dibattimenti che seguiranno presso il nostro tribunale — pubblicazione che si darà regolarmente ogni settimana.

| | |
|----------------------------|---------------------------|
| Mercoledì, 8 gennaio 1868. | libidine. |
| Lunedì, 13 | id. attentato omicidio. |
| Mercoledì, 15 | id. furto. |
| Id. | id. furto. |
| Id. | id. esposizione d'infante |
| Sabbato, 18 | id. grave lesione. |
| Lunedì, 20 | id. truffa. |
| » id. | id. idem. |
| » id. | id. furto. |
| Mercoledì, 22 | id. furto. |
| » id. | id. grave lesione. |
| Venerdì, 24 | id. omicidio. |

Diario di pubblica sicurezza.

Furono arrestati:

3 gennaio 1868.

Q Orsola, di Luigi, d'anni 20, domestica, per prostituzione clandestina.

6 gennaio.

Natale G., di Sante, venditore di limoni, di qui e Antonio P., di Giuseppe, pittore ambedue per disordini, e disturbo della pubblica quiete.

Pietro B., fu G. B., industriale, per disordini.

7 gennaio.

Carlo L., fu Annibale, di qui, fabbro-ferro, per minaccia a mano armata contro la propria madre.

Maria S., fu Antonio, d'anni 31, di Castellofranco, qui dimorante, domestica, per prostituzione clandestina, ed Angela B., fu Domenico, d'anni 35, pure domestica, per lo stesso titolo.

ULTIME NOTIZIE

Dalla *Gazzetta d'Italia*:

La formazione del secondo gabinetto Menabrea è stata accolta favorevolmente dal pubblico.

Quantunque si deplori ch'esso non siasi completato con nove membri e quantunque si deplori il ritiro dell'onorevole Mari e quello dell'onorevole Gualterio come una concessione agli elementi anarchici del paese, pure si accolgono come un segno di disposizioni concilianti le nomine del Cadorna e del De Filippo. Cadorna, una delle più spiccate individualità del centro-sinistro subalpino ed uno degli uomini più sinceramente unitari delle antiche provincie. De Filippo, uno dei più devoti membri dell'antica maggioranza cavouriana.

Il controammiraglio Ribotty finchè fu fuori dell'amministrazione ebbe fama di *lupo di mare*. Speriamo che entrando nell'amministrazione possa divenire lo sciacallo de' tristi e delle camorre che paralizzano uno de' pochi elementi, dai quali dipende l'avvenire del nostro paese.

L'onorevole Cadorna, fornaio di non comune dottrina può portare nell'amministrazione interna molte di quelle radicali ma utili riforme, delle quali si fece una volta, inutilmente promotore nel Senato del regno.

La sfera d'azione nel nuovo gabinetto è segnalata dai bisogni del paese. Esso deve esigere che ogni discussione politica sia rimandata a dopo la votazione dei bilanci. La Camera ha consuetudine anche troppo tempo per sé. Non è chieder troppo che s'occupi un poco del paese. Il ministero deve conoscere la necessità di dividere la propria responsabilità di coloro che con le discussioni politiche vogliono che la bancarotta sia proclamata dal partito che, loro malgrado, ha fatto l'Italia.

Oggi ha avuto luogo un Consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. M. il Re.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

NUOVA YORK, 26. — Corre voce che sia scoppiata una sommossa ad Alabama. Mancano i dettagli. Dicesi che i negri della Virginia abbrucino le proprietà dei bianchi, che armansi per difendersi. Secondo l'*Herald* attendesi un attacco di faniani verso Monteras. Si ha da Sisal il 23 ch'è scoppiata l'insurrezione nel Yucatan. Sant'Anna che è atteso dall'Avana fu eletto presidente dagli insorti. Questi occuparono Sisal, ma la città è bloccata dalle cannoniere dei Juaristi.

PIETROBURGO, 7. — Un *ukase* revoca quello del 26 maggio che permetteva ai compromessi esiliati nei governi dell'Ovest di emigrare nel regno di Polonia.

PARIGI, 7. — *Corpo Legislativo* — Gressier depone il rapporto supplementare della legge sulla stampa. La discussione è fissata a giovedì.

L'*Epoque* crede sapere che Stanley spedi la settimana scorsa un dispaccio all'ambasciatore inglese a Pietroburgo, invitandolo a parlare con Gortschakoff sulle voci circa le mene della Russia nei principati Danubiani, e in Candia contro la Turchia. Il dispaccio esprime il desiderio che la Russia smentisca ufficialmente queste voci.

Il *Journal de Paris* dice che Clarendon fu intermediario officioso di Napoleone presso il Papa e il re d'Italia.

ROMA, 7. — Il *Giornale di Roma* reca la ritrattazione del cardinale d'Andrea.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE
DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come lo specifico più certo delle malattie tuberose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarrhi, le bronchiti, i raffreddori secchi contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigete su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 4
 In Padova farmacia B. DAMIANI ai Paolotti. (1 pub. n. 12)

GABINETTO DI LETTURA

Via S. Lorenzo

Il Gabinetto di Lettura è aperto dalle 9 ant. alle 12 pomeridiane.

I socii ordinarii pagano Lire TRE al mese, ed i socii forestieri lire DUE, i primi sono obbligati per un anno, gli altri possono associarsi anche per un mese soltanto.

E' lecito di fumare in una delle stanze del Gabinetto.

I socii ordinarii possono portare a casa i giornali mensili e trimestrali per otto di, dopo un mese, ed i giornali politici per giorni due, dopo tre giorni dal loro arrivo al Gabinetto.

Il Gabinetto di Lettura è associato, per l'anno 1868, ai seguenti giornali:

- Allgemeine Zeit. ng. — Augusta.
- Corriere della Venezia. — Venezia.
- Il Diritto. — Firenze.
- Galignani's Messenger. — Parigi.
- Gazzetta di Venezia.
- Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia. — Firenze.
- Giornale di Padova.
- L'Indépendance Belge. — Bruxelles.
- L'Italia militare. — Firenze.
- L'Italie. — Firenze.
- Journal des Débats. — Parigi.
- La Nazione. — Firenze.
- Correspondance de Berlin. — Berlino.
- Il Trentino. — Trento.
- Osservatore Triestino. — Trieste.
- Corriere Mercantile di Genova.
- Il Nuovo Cimento. — Pisa.
- Gazzetta del Popolo. — Torino.
- Noue Freie Presse. — Vienna.
- L'Opinion Nationale. — Parigi.
- L'Opinion. — Firenze.
- La Perseveranza. — Milano.
- Le S.écie. — Parigi.
- Il Sole. — Milano.
- L'Unità Cattolica. — Torino.
- L'Unità Italiana. — Milano.
- La Riforma. — Firenze.
- Annales des Sciences naturelles. — Parigi.
- Annales Médico-Psychologiques. — Parigi.
- Annali della Giurisprudenza italiana. — Firenze.
- Annali di Chimica. — Milano.
- Annali Universali di Medicina. — Milano.
- Archives Israélites. — Parigi.
- Archives Storico Italiano. — Firenze.
- Atti del R. Istituto Lombardo. — Milano.
- Bibliothèqur Universelle de Genève.
- Bollettino delle Scienze Mediche di Bologna.
- Bulletin de la Société Botanique. — Parigi.

- Bulletin de la Société de Géographie. — Parigi.
- Comptes rendus de l'Académie. — Parigi.
- Cours littéraires et scientifiques. — Parigi.
- Eco dei Tribunali. — Venezia.
- Edinburgh Review. — Londra.
- France Médicale. — Parigi.
- Gazzetta di Medicina Militare. — Firenze.
- Gazzetta Medica Italiana - Lombardia. — Milano.
- Gazzetta Medica Italiana - Province Venete. — Padova.
- Gezette Médicale. — Parigi.
- Gazette Médicale d'Orient. — Costantinopoli.
- Giornale d'Agricoltura del Regno d'Italia. — Bologna.
- Giornale Illustrato. — Milano.
- Giornale Ottalmologico. — Torino.
- Giro del Mondo. — Milano.
- Illustrirte Zeitung. — Lipsia.
- L'Illustration. — Parigi.
- Illustration Horticole. — Gand.
- L'Institut 1.° Section. — Parigi.
- Journal pour tous. — Parigi.
- Journal d'Agriculture pratique. Parigi.
- Journal de l'Anatomie et de la Physiologie normales et pathologiques, par Charles Robin. — Parigi.
- Journal de droit criminel, par Morin. — Parigi.
- Journal des Economistes. — Parigi.
- Journal de Mathématique pures et appliquées. — Parigi.
- Giornale Medico di Roma.
- La Legge. — Firenze.
- Magasin Pittoresque. — Parigi.
- La Medicina. — Napoli.
- Mittheilungen auf Julius Perthes. — Gota.
- Les Mondes. Parigi.
- Monitore dei Tribunali. — Milano.
- Le Nuova Antologia. — Firenze.
- Pasquene. — Torino.
- Il Pontecorno. — Milano.
- Il Raccoglitore. — Padova.
- Revue des Deux Mondes. — Parigi.
- Revue critique de Legislation. — Parigi.
- Revue historique du droit français et étranger. — Parigi.
- Revue moderne. — Parigi.
- Rivista contemporanea. — Torino.
- Séances et travaux de l'Académie des sciences morales et politiques. — Parigi.
- Lo Sperimentale. — Firenze.
- La Temi. — Firenze.
- Revue de la Linguistique. — Parigi.
- Revue trimestrielle de Bruxelles.
- Annales des Ponts et Chaussées. — Parigi.
- Cooperazione ed Industria. Milano.
- Rivista Napoletana. — Napoli.

3-21

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

si vende il

TRATTATO

DI

TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA

del professore

GIOVANNI SANTINI

Direttore della Facoltà Matematica

3^a Edizione

prezzo It. L. 3

Per non ritardare di troppo la pubblicazione abbiamo messo in vendita per ora questa prima parte dell'Opera, riservandoci quanto prima di pubblicare le Tavole dei Logaritmi a compimento del volume.

È messa in vendita

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

LA

GUIDA INDISPENSABILE

PER LA

CITTA DI PADOVA

ANNO I° 1868

Un volume in 16 di pag. 212

Contenente tutto il personale degli Uffici, Corpi morali, professionisti, Negozianti, esercenti: Orarii, Tariffe; preceduta dalla Biografia del Re d'Italia e da un Censu storico della Città di Padova.

PREZZO IT. L. UNA

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doioroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

(4 publ.n. 19)

Novità Librarie

Vendibili alla Libreria edit. Sacchetto IN PADOVA

- FONTANA G. La Tradizione Unitaria in Italia. — Bologna in 12 L. 2 —
- ANNUARIO del Libero Pensiero Anno I. 1868, Milano in 8 8 —
- SCHIVARDI, Plinio Agenda Formulario per i medici e chirurghi d'Italia, Anno 1868 in 64 2 —
- Detto con legatura in pelle 3 —
- CACCIANIGA A. La Vita Campestre, Studi Morali ed economici, Milano 1867 2 —
- ALMANACH de Gotha Annuaire diplomatique et Statistique pour l'Année 1868 — Gotha 7. 50
- STRENNA del Pasquino anno 13 1868. 3 —
- GEMMA A. Le Quattro Stagioni. Canzone politica Verona 1867 — 50

- BUNSEN Dieu dans l'histoire, Paris 1868 in 8 9 —
- TRIPPIER (Louis) Commentaire de la loi du 24 juillet 1867, sur les Sociétés, Paris 1867 in 8 2 volumi 18 —
- ALBINI Prof. G. Lezioni di Embriologia I fasc. di pag. 144. Litografato con figure 7 —
- GRISPIGNI e Trevillini, Annuario Scientifico ed industriale, Anno IV, parte 1. 2 —
- MARION F. Le Meraviglie della Vegetazione (Biblioteca delle Meraviglie fasc. VI). 50
- BOCCARDO. Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche. Milano 1868. 1 —
- STRAFORELLO G. La Scienza del popolo spiegata al popolo, o i proverbi di tutte le nazioni. Milano 1868 2 —

Tip. Sacchetto.